REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

A Firenze un'invasione di atleti

Per il XXX anniversario della fondazione dell'Unione italiana sport popolare La manifestazione nazionale sabato 30 settembre e domenica 1° ottobre - Da tutta Italia per le piazze, le strade, gli impianti sportivi della città

Le piazze, le strade e gli impianti sportivi della nostra città, sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre, saranno invase pacificamente da migliaia di atleti, provenienti da tutta Italia, delle società sportive e delle polisportive dell'Unione Italiana Sport Popolare, che parteciperanno alla grande manifestazione nazionale con la quale l'Uisp intende ricordare il XXX anniversario della sua fondazione.

La manifestazione nazionale fiorentina, con l'analoga manifestazione prevista per il 1. ottobre sul complesso sportivo di Monteroni (Lecce) e la «Giornata dello sport per tutti» che si svolgerà il 7-8 ottobre in tutta Italia, saranno il momento culminante di innumerevoli manifestazioni svoltesi nel nostro paese.

Con esse l'Uisp ha inteso ed intende (perché esse continueranno), non soltanto ricordare un anniversario. Le attività sportive, gli incontri, i dibattiti organizzati nel 1978, infatti, hanno voluto segnare la continuità di un impegno. Da trenta anni l'Uisp è in prima linea tra le forze democratiche, che si battono, unitariamente per rinnovate strutture legislative a livello nazionale, moderne leggi per lo sport nelle Regioni, affinché l'educazione fisica e lo sport diventino un diritto di tutti gli italiani, un elemento dello sviluppo sociale e culturale del nostro paese e di una nuova qualità della vita. Le manifestazioni del trentennale dell'Uisp hanno il carattere di una proposta, rivolta a tutto il mondo dello sport italiano, alle società sportive, ai loro atleti, ai loro dirigenti, ai tecnici, ai giudici, agli arbitri, ma anche a tutti i cittadini, alle forze sociali politiche ed istituzionali perché assieme si spinga per la realizzazione rapida della riforma nazionale dello sport.

La manifestazione di Firenze riassumerà così il significato della presenza e dell'attività dell'Uisp, delle sue società sportive e polisportive, delle sue Leghe di specialità. Tutte fortemente impegnate in due giornate che vedranno susseguirsi gare di calcio, dalle categorie più giovani agli amatori, judo e discipline assimilate, ciclismo, pattinaggio (corsa artistica ed hockey), pallavolo, minibasket, nuoto e pallanuoto, tiro con l'arco, ginnastica artistica, ed atletica leggera, bocce e motociclismo. Decine di squadre, migliaia di atleti, dai ragazzi dei «Centri di formazione» agli anziani delle bocce, saranno i protagonisti di una festa sportiva che coinvolgerà tutta la città. Dal centro storico, dove si svolgeranno le gare podistiche ed il raduno cicloturistico, a piazza S. Croce, dove è previsto il judo, al Parco delle Cascine, dove saranno di scena il pattinaggio ed il ciclismo, alla Fortezza da Basso e Piazza del Carmine, dove saranno giocate le partite di pallavolo, al Centro Tecnico Federale di Coverciano, tempio tradizionale del calcio, alla Piscina «Costoli», del Campo di Marte, fino a Scandicci. Un modo per ricordare quanti possono essere gli spazi da utilizzare per lo sport, che si lega ai problemi che oggi ha davanti lo sport italiano, in una situazione economica generale del paese che richiede, anche in questo campo, il massimo uso dei mezzi e delle risorse esistenti. Anche in ciò vi è una proposta concreta, che viene da una manifestazione, che al di là di ogni intento celebrativo, si collegherà profondamente all'attualità dell'azione quotidiana dell'Uisp, nella nostra città, dove l'associazionismo democratico ha grandi tradizioni, anche in campo sportivo.

Così 28 anni fa

La foto che pubblichiamo è stata scattata nel lontano 1950: in quel periodo le manifestazioni sportive si disputavano su campi di fortuna e ritrae una gara di salto in lungo riservata ai bambini di una colonia. Il giudice di gara è il compagno professor Oddone Giovannetti, della corrente socialista, uno dei fondatori dell'organizzazione democratica di massa.

Dove vanno i fiorentini che non fanno le vacanze

Ferie domenicali nei boschi della nostalgica Vallombrosa

Un bosco secolare ancora rispettato dai pendolari del turismo Gli sforzi degli amministratori per richiamare pubblico nella località montana e nei dintorni - Due mondi che si incontrano

Il pratone di Vallombrosa, un'oasi di verde e di aria pura, a meno di un'ora da Firenze

Su: giornali d'estate, oltre alle famose foto di code di auto, alle tradizionali spiagge affollate come scatole di sardine, ai famosi e «hollywodiani» bagni nelle fontane delle più famose città, si scrive che solo un terzo degli italiani va in ferie. E allora gli altri due terzi dove vanno, cosa fanno?

Il fenomeno del turismo pendolare anche se non è mai preso troppo in considerazione, purtuttavia è da tutti conosciuto: da quelli che sono costretti a praticarlo, da qualcuno che è costretto a subirlo (ma il più delle volte chi si lamenta non ne trae che profitto di questo diffuso fenomeno di massa), da quelli che lo denigrano distesi su una sdraio a Punta Ala.

Non è un'immagine nuova il tavolino da picnic; con relative seggiolone in tessuto a strisce, sui bordi di una qualsiasi strada dei dintorni di Firenze; addirittura se ne possono vedere sul tanto romantico viale dei colli o sul panoramico itinerario del famoso «autobus di Fiesole».

Ma i posti più frequentati dai fiorentini costretti al caldo di questa città, che registra le punte più alte della temperatura italiana, sono un po più distanti.

Uno dei più frequentati è il grande bosco di Vallombrosa e dintorni; «Un bosco centenario e ancora intatto» dice Vittorio Cecconi presidente dell'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo» che richiama qui studiosi italiani e stranieri per la rarità delle pinate che solo qui si trovano».

In effetti di gente che si riversa nel «mare» di verde di Vallombrosa, ma sarebbe giusto mettere nel conto Regello, la Consuma, Pratomagno, la Secchietta, Saltino, Tosi, per passare una domenica al fresco a contatto con una natura veramente intatta e quasi magica, ce n'è tanta.

Lunghe file di auto parcheggiate sui bordi della ripida strada che sale da Pian di Melosa a Vallombrosa, «agglomerati» di tavolini da picnic, plaid a quadri, stesi sull'erba, grandi bottiglie di plastica che vengono riempite alle numerose fonti da cui sgorga la freschissima acqua inconfondibilmente montana; da mangiare o si porta nel paniere oppure ci si ferma alle capannine dalle rustiche insegne «Porchetta». I bambini si rincorrono, i cani giocano, qualche carrozzina, i vecchi appoggiati alle piante. All'azienda di soggiorno si parla di alcune migliaia. «Il turismo domenicale o pendolare — continua Cecconi — è molto civile qui; i rifiuti si trovano solo in dei sacchetti di plastica lungo la strada: è da tanti anni poi che non ci sono incendi. Insomma sotto questo aspetto va tutto bene; i problemi cominciano quando si parla di turismo permanente».

«Alla fine del secolo scorso» dice Ennio Sottili assessore al Turismo del comune di Reggello «Vallombrosa era un centro internazionale, venivano qui a riposarsi da tutta Europa. Fino a 15 o venti anni fa non riuscivamo a soddisfare le esigenze dei turisti. Ora gli alberghi hanno dimenticato che cosa vuol dire esaurito e pensate che due alberghi quest'anno sono chiusi».

Il panorama infatti è un po desolante: nei lussuosi giardini dei maestosi alberghi pochi anziani signori si raccontano il tempo che fa sferruzzando o leggendo un giornale che sembra ingiallito anche se è dello stesso giorno. Ci rinfranca la vista un signore con i pantaloni a zuava e gli scarponcelli da montagna.

«Qui manca qualsiasi cosa che possa attrarre e distrarre la gente» dice l'assessore Sottili «non c'è che un cinema che comunque è meglio non vedere da quanto è deprimente».

«Noi abbiamo chiesto molti contributi alla Regione «aggiunge Cecconi» per costruire una struttura polivalente che serva per teatro, per cinema per fare conferenze, incontri, mostre. L'azienda è senza una lira e di contributi non se ne vede nemmeno l'ombra, malgrado i numerosi incontri che abbiamo fatto con la Regione, la Provincia e il Comune di Firenze».

«I soldi sono necessari per questa struttura polivalente» interviene Sottili «e per risanare 30.000 metri cubi di immobili che sono in netto stato di abbandono; come si può pensare che dei villini con il tetto in legno resistano in eterno senza nemmeno un intervento?».

L'anno scorso andarono a buca degli impegni fra gli amministrativi di Vallombrosa e alcuni operatori turistici tedeschi: il motivo lo scarso numero di bagni negli alberghi. Eppure la ricettività del posto non è indifferente aggirandosi sui mille i posti letto fra alberghi e qualche villino. Ma in un albergo ci dicono che la gente è calata notevolmente «un tempo chi veniva qui si fermava almeno per un mese ora ci passa trettolosamente cinque sei giorni. Non c'è un campo da tennis, non una piscina per cui di giovani nemmeno se ne parla».

Tutti gli sforzi degli amministratori per richiamare turisti nella zona restano quasi vani. La riconvallazione stradale pare che non si farà, forse addirittura saranno aboliti gli impianti di risalita della Secchieta, perché non solo non arrivano i soldi per costruirne di nuovi, ma mancano anche quelli necessari a conservare i vecchi. Il premio letterario Vallombrosa che si terrà il 27 agosto, la mostra del mobile, le iniziative sportive non riescono a smuovere il terzo degli italiani da maggior parte dei turisti stabili è romana o milanese) che vanno in ferie, restano gli altri due terzi quelli con il tavolino da picnic, una fuga veloce dalla città perché la pensione non permette altro, derisi e derisi da quelli distesi su una sdraio a Punta Ala.

Conferenza stampa dei dirigenti provinciali

Per Greve la DC soffia sul fuoco della crisi

«Non vogliamo fomentare dissidi» dicono, ma poi tentano di strumentalizzare la vicenda - Il partito scudocrociato interviene quando le posizioni vanno chiarendo

Quando tra le forze politiche avversarie la DC crede di intravedere qualche spiraglio, qualche elemento di presunto o vero dissidio, si butta a capofitto. Una occasione come quella della crisi del comune di Greve non poteva perderla, per dimostrarsi ancora una volta più realista del re. Sul caso specifico sono ormai chiarite le posizioni dei due partiti interessati, il PCI e il PSI, investiti della questione a livello di federazioni provinciali, che hanno, seppur con toni diversi, manifestato la disponibilità a sedere al tavolo delle trattative per trovare un accordo che consenta la ricostituzione di una giunta unitaria di sinistra e l'elezione di un nuovo sindaco.

Distinzioni in questo ambito di problemi tra le componenti della maggioranza grevigiana non mancano, così come nella valutazione della situazione in senso generale, che i comunisti intendono mantenere negli oggettivi limiti che ha già assunto. Ma per la DC, costretta all'opposizione dal responso elettorale, e non da ora in questa zona, ogni scusa è valida. Ecco quindi i suoi esponenti provinciali (Vasco Carletti, vice segretario, e Marcello Billi, responsabile per gli enti locali) proclamare, in una conferenza stampa, che il «caso Greve» non è che la punta dell'«iceberg» di contrasti ben più ampi e clamorosi tra PCI e PSI anche a livello nazionale, una dimostrazione che in tutta la provincia le maggioranze di sinistra scricchiolano, almeno in alcuni comuni «chiave».

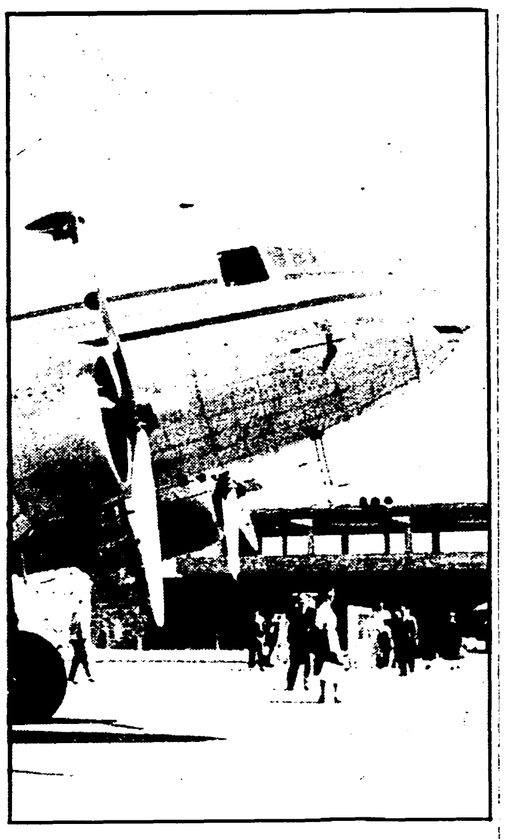
Ecco la soddisfazione per quelle che vengono considerate le conseguenze del «nuovo corso» craxiano nel partito socialista, teso a rivendicare una maggiore autonomia contro l'arroganza del potere comunista, ed evidentemente considerato dalla DC come un possibile futuro «cavallo di Troia» per penetrare nella cittadella avversaria.

Le argomentazioni democristiane a sostegno di questa tesi partono da una «fotografia» della situazione provinciale e da elementi a carattere nazionale. In primo luogo, affermano i dirigenti d.c., le maggioranze di ferro in cui la crisi è latente sarebbero molte, e solo in alcuni casi hanno espresso segni pubblici evidenti. Si parla di Scandicci, Prato, Montelupo, Montemurlo, Fiesole e Vinci, oltre, naturalmente, a Greve, che rappresenterebbe una situazione ben più significativa della mera incompatibilità tra il sindaco Sottani e gli assessori comunisti cosa, tra l'altro, già scontata.

Secondo la DC cadono, di fronte a questi esempi i miti del nuovo modo di governare, della necessaria omogeneità politica tra comuni contermini come garanzia di efficienza amministrativa. Tutto ciò si sarebbe tradotto in paralisi amministrativa, necessaria per nascondere i dissidi tra le componenti delle maggioranze di sinistra, avrebbe comportato il sostanziale immobilismo di organismi intercomunali come il PIF, il consorzio dei trasporti, o quello per le risorse idriche.

Così la crisi di Greve, dice il capogruppo democristiano del centro chiantigiano Giuliano Cerofolini, non data al 30 giugno, giorno del fatidico consiglio comunale in cui il sindaco e parte del gruppo socialista abbandonarono l'aula aprendo di fatto la crisi, ma da molto prima. E ricorda le dimissioni dell'assessore all'urbanistica, il comunista Zapponi, il lungo iter della verifica fra PCI e PSI, conclusa in realtà con risultati giudicati positivi da entrambe le parti (ma non è inutile ricordare che sul settore dell'urbanistica i d.c. grevigiani utilizzano lo stesso frasario dei loro colleghi del gruppo di Palazzo Vecchio, come un cavallo di battaglia collaudato).

A che cosa pariamo, si è chiesto Carletti, anticipando la prevedibile domanda dei rappresentanti della stampa? Né a fomentare dissidi, ha risposto, a scopo propagandistico, né ad inserirci in una situazione in maniera strumentale. Chiediamo, ha concluso cercando di avere credito, che il dibattito esca dall'ambito del rapporto tra i due partiti di maggioranza e investa le sedi istituzionali. Qui ha affermato Billi in conclusione, i nostri gruppi consiliari daranno il loro contributo alla soluzione dei problemi amministrativi, esercitando costruttivamente la funzione di opposizione che l'elettorato ci ha fissato.



Rispondendo all'on. Pucci

Gabbuggiani riconferma gli impegni per Peretola

Il sindaco Gabbuggiani ha colto l'occasione di una interrogazione del consigliere Pucci, per ribadire l'impegno e sottolineare la costante attenzione dell'Amministrazione comunale al problema dell'aeroporto di Peretola. Dopo aver ricordato gli innumerevoli e pressanti passi che il Comune in accordo con gli enti cittadini ha compiuto sulla questione il sindaco si richiama alla visita del ministro Vittorino Colombo a Firenze nel corso dell'aquale si è ottenuta una effettiva accelerazione del compimento delle opere ritenute indispensabili e a suo tempo promesse dal ministero.

Non abbiamo ritenuto che la realizzazione di tali impegni potesse essere sufficiente al conseguimento dell'obbiettivo perseguito dall'Amministrazione — prosegue il sindaco — e cioè a porre in grado l'aeroporto di Peretola di funzionare in piena sicurezza nel corso di tutto l'anno e dell'intera giornata, ospitando i voli di collegamento con Milano, Roma e possibilmente con Zurigo. Ciò, infatti, comporterà l'allungamento della pista ed una migliore sistemazione dei servizi a terra, opere cioè non comprese nel pacchetto garantito dal ministero.

Per quanto l'Amministrazione ha giudicato possibile ed opportuno impegnarsi in prima persona, non solo sul piano della pressione politica e non solo per quanto di sua competenza, ma in prospettiva anche sul piano economico, assieme agli altri enti cittadini e coinvolgendo anche le organizzazioni economiche maggiormente rappresentative che lo ritengano opportuno.

Su tale impostazione — prosegue il sindaco — l'Amministrazione ha avuto il consenso di massima da parte di tutti gli enti e delle organizzazioni economiche e si è costituito un comitato di coordinamento rappresentativo di tutti gli enti e le organizzazioni che si è prefisso di affrontare i seguenti problemi: accertamento dello stato dei lavori; coordinamento degli interventi in funzione del progetto esecutivo di potenziamento delle strutture già affidato dalla Camera di commercio all'architetto Lustrini; elaborazione di un piano finanziario per la relativa spesa; valutazione degli interventi necessari a garantire i collegamenti aerei.

La positiva esperienza di Scandicci, Signa e Lastra a Signa

Quest'anno itinerari all'estero per le «vacanze ragazzi» di 3 Comuni

Non sono le opprimenti colonie - Un salto di qualità: l'elevamento delle fasce di età interessate - Il giudizio degli amministratori - Una pubblicazione

«Se vogliamo misurare la validità di queste esperienze dalle adesioni riscontrate, l'esito appare evidente — esordisce Brunetto Francalanci, assessore alla pubblica istruzione del Comune di Lastra a Signa — E' questa una iniziativa che ha trovato e che trova l'ampio consenso della popolazione. Ma ad una valutazione da farsi su basi puramente quantitative, vorrei aggiungere una riflessione imperniata su un altro ordine di idee: i centri estivi hanno consolidato le amicizie e favorito incontri e conoscenze a livello dei tre Comuni. Molti dei giovani che partecipano a turni di vacanza continuano poi a ritrovarsi e a svolgere attività in comune durante il periodo invernale».

«Vorrei fissare l'attenzione su: potenziamento di queste esperienze e, in modo particolare, su l'inserimento, a partire da quest'anno, di nuove e più ampie fasce di età — osserva l'assessore Barbanti del Comune di Signa —. Le vacanze estive, come si ricorderà, erano nate come una semplice risposta didattica ai problemi estivi dei ragazzi delle elementari e delle scuole medie. Quest'anno invece abbiamo elevato il grado di età fino ai diciott'anni effettuando in tal modo un importante salto di qualità».

Nell'estate del 1977, 971 ragazzi dei Comuni di Lastra, Scandicci e Signa, hanno vissuto per 15, 20 giorni o «nei centri di vacanza collinari» (Marciola, Vigliano, S. Michele, Castelpulci), o nel campeggio al mare «Riva dei Tarquini». L'iniziativa è costata complessivamente 70 milioni: le famiglie hanno contribuito per la metà, cioè 35 milioni.

Quest'anno gli itinerari sono stati più ampi: permettendo una notevole eterogeneità di scelte sia in Italia che all'estero.

Scandicci, Signa, Lastra a Signa, Programmazione, gestione e verifica delle attività estive a livello intercomunale, distrettuale. Perché?

«I tre Comuni — afferma Alessandro Pozzi, vicesindaco di Scandicci — hanno recepito la nuova dimensione amministrativa consortile, distrettuale, entro la quale collocare con maggiore efficacia i propri interventi: dal Consorzio socio-sanitario ai piani per l'edilizia scolastica all'intensa attività di confronto e programmazione per la formazione dei piani di intervento per il diritto allo studio tendenti alla razionalizzazione, omogeneizzazione e qualificazione dei servizi. Ciò nella convinzione di corrispondere meglio alle esigenze delle popolazioni amministrate in un territorio complessivamente omogeneo dal punto di vista socio-economico-culturale su cui è possibile una unificazione degli interventi ai livelli più alti. Da questa realtà è emersa la volontà di impostare, anche a livello delle attività estive, un intervento comune».

Niente soggiorno in colonie, niente casa-vacanze. Perché tale scelta?

«La risposta — spiega Gigliola Sbordoni, dell'Ufficio Pubblica Istruzione di Scandicci — va trovata nelle motivazioni dell'iniziativa: volontà da parte dei tre Comuni di superare la visione assistenzialistica cui le "colonie" hanno fino ad oggi corrisposto ed avviare esperienze formative di massa non condotte nell'isolamento. Da qui una lunga serie, attentamente vagliata, di interventi».

Valorizzazione ed uso del territorio inteso come realtà naturale, umana e sociale in termini educativi; attuazione del turismo in termini formativi e sociali; realizzazione di atteggiamenti educativi comuni fra gli adulti che vivono in comunità con i ragazzi; gestione sociale delle iniziative (rapporto con le famiglie, le realtà associative e del decentramento); maturazione dei ragazzi di una reale autonomia attraverso la vita di gruppo, il gioco organizzato, l'esplorazione d'ambiente, il confronto con gli adulti.

«L'iniziativa si è aperta, inoltre, in fase di verifica, ad una interessante proposta di promozione da parte dei Comuni, di una attività permanente che, ricomprendo in termini formativi le iniziative organizzate dai Comuni nel settore culturale, turistico, sportivo, scolastico e del tempo libero, chiami al confronto e solleciti l'intervento della scuola e di tutto ciò che nella società civile vive e si muove in direzione dei giovani».

In questi giorni è uscita una interessante pubblicazione a cura dei Comuni di Scandicci, Signa e Lastra a Signa, pubblicazione che tratta appunto delle esperienze che gli enti locali ormai da alcuni anni conducono nel campo delle «vacanze per i ragazzi» e più in generale del «turismo giovanile». Ruolo del coordinatore, rapporto animatore-ragazzi, età dei ragazzi, trasporti, situazione medico-sanitaria: sono alcuni dei molteplici sottotitoli.

Ecco un perché della pubblicazione: «Le attività culturali, formative e del tempo libero presentano spunti che meritano un più ampio dibattito e riflessione — è il commento di Gigliola Sbordoni — Riflessione e dibattiti che, se si vuole, sono l'aspetto più carente di queste esperienze. Fondamentale, dunque, è che si apra un necessario e continuo dibattito a livello degli enti locali; dibattito che trovi le sedi politiche adeguate a raccoglierlo ed elaborarlo e a tradurlo in termini più definiti».

Bruno Giovannetti

All'unanimità dalla giunta esecutiva

Respinte le dimissioni di Sottani da presidente della «mostra Chianti»

Le dimissioni di Giuliano Sottani da presidente della Mostra mercato Vino Chianti Classico di Greve sono state respinte all'unanimità dalla giunta esecutiva.

«Le motivazioni addotte dallo stesso presidente — si legge nella nota della giunta — per giustificare le dimissioni prendono origine da elementi che esulano dalle finalità della mostra».

Nel documento si ricorda l'opera appassionata svolta dal presidente in questi anni di attività a favore della mostra, seguita, valorizzata fin dalla sua origine e portata al raggiungimento dell'attuale efficienza, prestigio e rinomanza che va ben oltre i confini regionali. Nello stesso tempo si sottolinea l'importanza che tale manifestazione riveste per la viticoltura dell'intera zona del Chianti Classico.

La giunta quindi, considerato che l'interesse generale dell'intera zona non può essere subordinato a ragioni prevalentemente politiche di un solo comune rinnova piena fiducia al presidente Sottani.

La riunione della giunta esecutiva era stata aperta dal vicepresidente Gino Bonechi che ha subito proposto di respingere le dimissioni, distinguendo tra la crisi al comune di Greve e la gestione della mostra. Bonechi ha sottolineato la necessità di non creare problemi a poche settimane dall'inizio della nona edizione. «La manifestazione — ha detto — si è affermata in questi anni per l'impegno generoso dei produttori vinicoli, delle forze sociali, degli enti pubblici e della collettività grevigiana, tutti insieme senza esclusivismi».

La decisione della giunta di respingere le dimissioni appariva peraltro scontata dopo le prese di posizione delle forze politiche dei giorni scorsi. Le dimissioni erano state definite fuori luogo dalla segreteria comunale del PCI di Greve; anche il segretario socialista Ferracci aveva accentuato alla necessità di respingerle.

In un accampamento di zingari da alcuni uomini armati

Sequestrate due donne e un bambino

Due donne e un bambino sono stati sequestrati la scorsa notte da alcuni uomini armati in un accampamento di zingari a Campo di Marte. Si tratterebbe, comunque, secondo gli inquirenti, di un episodio da inquadrarsi in una faida familiare.

I sequestrati sono Biserca Nikolic di 38 anni, il figlio Fifia di 3 anni e l'amica Mosolga Scerchesi di 14 anni.

Il fatto è avvenuto l'altra notte verso l'una e trenta. «Stavo dormendo nella mia roulotte — ha raccontato alla polizia il suocero di una delle sequestrate, Stefan Nikolic — quando ho sentito dei rumori provenire dalla roulotte di mia nuora». L'uomo è uscito fuori ed ha fatto in tempo a vedere due auto, delle quali però non è stato in grado di fornire né il tipo né il numero di targa, che fuggivano. Dal e due macchine erano scesi alcuni uomini armati di pistola che erano penetrati all'interno della roulotte delle due donne e l'avevano costrette, dopo una breve colluttazione a seguirli a bordo delle auto.

Gli inquirenti, comunque, pur svolgendo alcune indagini, ritengono che tutto si possa risolvere in breve tempo.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE

Piazza San Giovanni 20; Via Gino: 50; Via della Scala 49; Via G.P. Orsini 27; Piazza Dalmazia 24; Via d. Brozzi 282; Viale Guidoni 89; Interno Stazione S.M. Novella; Piazza Isolotto 5; Viale Calatafimi 2; Borgognissanti 40; Piazza delle Cure 2; Via G.P. Orsini 107; Via Starnina 41; Via Senese 206; Via Calzaiuoli 7

BENZINAI NOTTURNI

Rimangono aperti con orario dalle 22 alle 7 i seguenti distributori: Via Rocca Tedalda, AGIP, Viale Europa, ESSO; Via Baccio da Montelupo, IP; Via senese, AMOCO.

LA FAMIGLIA LEONI RINGRAZIA

Dopo i commossi funerali della giovane Rosanna Leoni, svoltisi lunedì mattina, il padre, Mario Leoni e tutti i familiari ringraziano con commosso affetto coloro che sono stati e che sono vicini a la famiglia in questo triste momento. Un particolare ringraziamento giunga ai giovani dell'Ospedale di San Giovanni, Valdarno che si sono prodigati nel vano tentativo di salvare Rosanna e nell'affetto dimostrato a tutta la famiglia Leoni.

RICORDO DEL COMPAGNO CHIARANTINI

In memoria del compagno Virgilio Chiarantini il Circolo Bobolino sottoscrive trentamila lire a favore della stampa comunista a lui così cara.

RICORDO DEL COMPAGNO GIUSTI

Alla memoria del compagno Mario Giusti della sezione del PCI del Madonnone il compagno Emilio Giusti e i figli ricordandolo con immutato affetto e profonda stima, sottoscrivono cinquanta mila lire per il nostro giornale.

PER REPERIRE UN CARDIOLOGO

L'Ospedale di Santa Maria Nuova informa tutta la cittadinanza che l'ambulatorio di Cardiologia dell'Ospedale di S. M. Annunziata (Ponte a Niccheri) è aperto tutti i giorni feriali: il telefono è 641.741.

FIORENTINA GAS

In occasione del Ferragosto i servizi al pubblico e gli uffici della Fiorentina Gas rimarranno chiusi per tutta la giornata di lunedì. Il servizio di pronto intervento per fughe e guasti verrà assicurato regolarmente.